

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA
CALABRIA
SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA**

**INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2008**

***RELAZIONE DEL PRESIDENTE
LUIGI PASSANISI***

REGGIO CALABRIA, 1° Marzo 2008

Autorità, Signore, Signori,

Permettetemi innanzi tutto di rivolgere un caloroso saluto ed un sentito ringraziamento a tutti i presenti per aver voluto onorare questa cerimonia.

Porgo, altresì, un deferente saluto ed un vivo augurio a S.E Paolo Salvatore, che da pochi mesi, quale Presidente del Consiglio di Stato, guida in maniera egregia la giustizia amministrativa.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario è l'appuntamento annuale nel corso del quale questo Tribunale rende conto a tutti i cittadini dell'attività compiuta nell'anno precedente. E' nostro preciso dovere dare contezza del servizio pubblico svolto in favore della collettività, la quale ha pieno ed indiscusso diritto di conoscere, per quanto ci riguarda, se l'amministrazione della giustizia abbia dato risposte positive o meno anche in termini di efficienza, efficacia e produttività.

A mio sommo avviso la nostra attività non deve sfuggire, al pari delle altre, al controllo pubblico su come vengono impiegate le somme prelevate dalle tasche dei contribuenti.

La magistratura amministrativa è posta, come è noto, a presidio dei

rapporti tra Amministrazione e cittadino, atteso che in quest'aula, nella quale si valuta la legittimità o meno dei procedimenti amministrativi, si stabiliscono in ultima analisi, i concreti limiti della libertà di tutti.

Il procedimento amministrativo, infatti, nel quale confluiscono e si contemperano gli interessi pubblici e privati, rappresenta, in buona sostanza, il punto di incontro tra il principio di autorità ed il principio di libertà.

Se si può svolgere una qualsiasi attività senza l'intervento dell'amministrazione è di tutta evidenza che si ampliano gli spazi di libertà, in caso contrario si ampliano gli spazi di autorità.

È essenzialmente per tale ragione, cioè a dire per individuare il giusto confine tra questi due principii, che si è attesa per circa settanta anni l'emanazione della legge sul procedimento amministrativo. Ed in tale vicenda è stato certamente decisivo l'intervento positivo svolto dal diritto comunitario recepito nel diritto interno.

È utile, altresì, l'occasione per cogliere, con umiltà e con sicura apertura mentale, inviti, critiche e suggerimenti intesi tutti a migliorare ed a rendere ancora più funzionale ed efficiente l'attività che svolgiamo.

L'inaugurazione odierna, come Loro Signori hanno avuto modo di notare, si svolge in locali "provvisori" in quanto, così come era stato preannunciato nel corso della precedente cerimonia, l'ordinaria sala delle udienze è sottoposta a lavori di rifacimento e di ampliamento al fine di renderla maggiormente idonea e dignitosa alla sua funzione. Mi scuso, pertanto, con tutti Loro per i disagi che la precaria sistemazione attuale può arrecare.

Non posso, tuttavia, non approfittare dell'occasione per ringraziare l'Università degli Studi di Reggio Calabria per avere ceduto, attese le indilazionabili esigenze del Tribunale, tutti i locali del piano rialzato di questo immobile che sono utilizzati quali archivi, nonché questa sala, posta su due elevazioni, nella quale sono stati riservati, come è doveroso, ampi ed attrezzati spazi ai signori avvocati.

Unisco nel ringraziamento il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Sicilia – Calabria, Sezione Tecnica di Reggio Calabria, che ha stanziato le somme necessarie per i lavori ed il "prezioso", disinteressato, determinante e, permettetemi di dire, appassionato contributo progettuale del Prof. Massimo.

Ringrazio, altresì, l'ing. Surace, l'ing Tavarriti ed il Geom. Latella. per la fattiva collaborazione offerta per la miglior funzionalità di questa sede.

L'attuale sala, nei nostri intendimenti, sarà, venuta meno la contingente

esigenza, uno spazio di incontro posto a disposizione di tutti coloro che ne facessero richiesta per conferenze, seminari e riunioni per dibattere temi giuridici di interesse generale o di specifiche categorie.

Il tema giustizia è di scottante attualità nel Paese ed è certamente un aspetto essenziale sul quale si misura la civiltà di una Nazione. Senza infingimenti e con assoluta lealtà dobbiamo convenire che i cittadini italiani nella loro maggioranza non percepiscono positivamente l'amministrazione della giustizia. In tale convincimento è determinante il tempo di definizione dei processi.

E' urgente che il Governo ed il Parlamento nella prossima legislatura, nella quale si preannuncia una stagione di riforme, ponga seriamente mano ad una profonda revisione dei codici e dell'organizzazione giudiziaria accompagnati da una adeguata assegnazione di mezzi finanziari e di risorse umane (quest'ultime anche mediante l'utilizzo dell'istituto della mobilità) idonei a risolvere in via definitiva la problematica relativa.

In Italia è, tuttavia, diffusa la erronea convinzione secondo la quale è sufficiente l'intervento legislativo per dare soluzione ai problemi. Ciò è vero, ma soltanto in parte: l'intervento legislativo costituisce soltanto il presupposto, ma è essenziale che ad esso segua una efficiente attività

amministrativa, senza la quale nessuna riforma può sortire effetti positivi.

Abbiamo assistito ai recenti provvedimenti che hanno interessato la Magistratura Ordinaria e, a parte aspetti attuativi che destano notevoli perplessità, in linea di principio, chi vi parla, e a titolo personale, è favorevole alla temporaneità degli incarichi direttivi nel senso che appare opportuna una rotazione in ambito territoriale, di modo che il magistrato, con incarichi direttivi o semi direttivi, non permanga oltre un certo periodo di tempo nella medesima sede. Lo svolgimento di attività giurisdizionale in differenti sedi consente, infatti, al magistrato di acquisire nuove esperienze ed è di stimolo per affrontare problematiche differenti.

Nel contesto generale del tema Giustizia non sono stati ancora risolti i problemi che attengono alla giustizia amministrativa, sia in ordine agli assetti ordinamentali, sia in ordine agli assetti organizzativi, per cui nel complesso si registra un pesante arretrato di cause non decise.

Ciò è tanto più grave ove si consideri che il Giudice Amministrativo è chiamato a sindacare tutte le attività della pubblica amministrazione rimesse alla sua cognizione, incidendo, talvolta in maniera rilevante, in settori estremamente delicati, quali ad esempio, per citarne alcune, la tutela della concorrenza, la tutela dell'ambiente, la realizzazione di importanti opere pubbliche - con connesse espropriazioni -, la materia edilizia ed urbanistica.

Avvertiamo per intero il peso della responsabilità che grava sulle nostre spalle, atteso che il nostro sindacato deve essere svolto con incisività ma anche con equilibrio, utilizzando al meglio gli strumenti che l'ordinamento offre al giudicante.

Operazione, questa, relativamente semplice tutte le volte in cui la legislazione detta regole chiare e precise, molto più ardua le volte in cui il Giudice, come talvolta accade, è chiamato a svolgere un'attività interpretativa, nelle ipotesi nelle quali si rinvergono vuoti normativi da colmare, al fine di dare compiuta attuazione alle norme medesime, nell'ambito del complesso sistema ordinamentale.

Altri casi estremamente delicati si presentano nelle ipotesi in cui il giudice d'appello o il giudice della giurisdizione esprimano un diverso avviso: si pone il difficile compito di scegliere, per il futuro, tra l'adesione all'indirizzo espresso o il ribadire l'orientamento assunto.

Ricordo, per tutti, il caso della impugnativa dei concorsi interni che a lungo fu ritenuto dalla Corte di Cassazione appartenere alla giurisdizione del giudice ordinario e successivamente, a seguito di reiterata pronunce anche di questo Tribunale, fu invece riconosciuta la giurisdizione del giudice amministrativo.

La normativa di settore, che ha avuto negli anni decorsi una incessante produzione, integrando, talvolta, norme dettate per regolare il procedimento amministrativo con quelle dettate per regolare il processo, ha visto nel decorso anno un momento di stasi. Circostanza questa non negativa, atteso che il giudice amministrativo ha così avuto modo di metabolizzare le rilevanti innovazioni legislative degli anni precedenti e gli opportuni aggiornamenti della legge sul procedimento amministrativo voluti dal legislatore con le leggi n.15 e n.80 del 2005.

Sono rimasti irrisolti sul piano interpretativo e giurisprudenziale le questioni che avevo sollevato nella mia precedente relazione in ordine agli effetti concreti del richiamo ai principi dell'ordinamento comunitario contenuti nella legge sul procedimento amministrativo.

Mi riferisco in particolare alla concreta applicazione del principio di affidamento che insieme al principio di proporzionalità, di concorrenza, del contraddittorio ed all'obbligo di motivazione, sono patrimonio del diritto comunitario, trasfusi nell'ordinamento interno. L'applicazione del principio dell'affidamento richiederebbe, ad esempio, la previsione di un indennizzo anche nelle ipotesi di esercizio del potere di annullamento d'ufficio.

Circostanza questa non prevista nella norma di dettaglio a differenza di quanto previsto in caso di esercizio del potere di revoca.

L'anticipata conclusione della legislatura ha impedito l'approvazione di un disegno di legge di ulteriore modifica del procedimento amministrativo. In tale contesto sarebbe opportuno che il legislatore intervenisse per fare chiarezza quanto meno sui delicati problemi relativi alla giurisdizione. Non credo che vi sia nulla di più lacerante per un difensore del non essere in grado di dare certezze al proprio cliente in ordine alla giurisdizione.

Un punto di criticità è costituito, infatti, dal rapporto tra giurisdizione ordinaria e giurisdizione amministrativa. Mi riferisco, innanzi tutto alla difformità di decisioni tra il Consiglio di Stato e la Corte Suprema di Cassazione in ordine alla questione del risarcimento del danno con riferimento alla necessità o meno della preventiva domanda di annullamento del provvedimento ritenuto lesivo; alle procedure paraconcorsuali finalizzate alla individuazione dei primari ospedalieri e, segnatamente, all'utilizzo da parte della pubblica amministrazione degli istituti di diritto privato alla stregua del disposto dell'art.1 della legge n. 15/2005. Questi, essendo comunque adottati nell'esercizio del potere pubblico, non potrebbero seguire, a mio avviso, una sorte differente dagli accordi sostitutivi ed integrativi degli

atti disciplinati dal successivo novellato art. 11, che, come è noto, sono affidati alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Aspetti questi, come altri, potrebbero essere oggetto di apposito convegno che mi auguro possa essere qui tenuto allorché si completeranno i lavori di rifacimento ed ampliamento della sala udienze.

Mi sono volutamente astenuto dall'approfondire questioni di diritto (e ve ne sarebbero molti, anche con riferimento alla recente disciplina dei contratti ed alla particolare tutela "ante causam") che, se trattati, mi consentirebbero di fare sfoggio di dottrina, ma non ho alcuna aspirazione in tal senso, sia per non tediare l'illustre uditorio e sia perchè non ritengo questa la sede opportuna.

In via generale, come più volte ho avuto modo di sostenere, compito affidato al giudice, è quello di amministrare giustizia nel modo più rapido, semplice ed aderente al diritto senza alcuna ambizione di mettere al centro dell'attenzione la propria persona. L'amministrazione della giustizia dovrebbe essere svolta fin dove è possibile in forma direi anonima, senza protagonismi, senza ricercare effetti, come si dice oggi con un termine di moda, "mediatici".

Attività della sezione

La Sezione, ancora priva di due magistrati rispetto all'organico di diritto, malgrado l'espletamento di due concorsi, ha continuato a lavorare anche nel decorso anno con lo stesso slancio degli anni precedenti, in ciò proficuamente coadiuvata dai funzionari e da tutto il personale sapientemente guidato dal Segretario Generale Avv. Alfredo Caridi. A questi dobbiamo anche un caloroso saluto, atteso che nel prossimo mese di novembre sarà collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età. E' una grave perdita costituendo l'avv. Caridi la memoria storica, in quanto "fondatore" del Tribunale. Lo ringraziamo sentitamente anche nella considerazione del sacrificio da Lui compiuto: permanendo in servizio, infatti, ha subito anche una consistente perdita economica. Ciò sta, però, a dimostrare il suo attaccamento ai valori che rappresentiamo.

Un affettuoso saluto al collega Cons. Gabriele Nunziata che ha lasciato questa Sezione per la sede di Napoli. Trasferimento impostogli da pressanti ragioni familiari. Lo ringraziamo per essere voluto permanere in servizio con noi e per la professionalità, la preparazione, l'equilibrio dimostrato. negli anni in cui ha qui lavorato.

Un caldo benvenuto al Cons. Zonno, vincitrice dell'ultimo concorso, che ha scelto la sede di Reggio Calabria. Sono certo che il suo sarà un apporto qualificato e che darà un prezioso contributo all'attività del Collegio.

Un ringraziamento a tutti i colleghi per la laboriosità dimostrata anche nel corso dell'anno 2007. Non è soltanto l'aspetto quantitativo del lavoro svolto che va messo in luce, ma anche - e soprattutto - l'aspetto qualitativo. Il Foro nella sua totalità conosce l'indiscussa qualificazione professionale dei colleghi componenti il Collegio. Le pronunce di questo Tribunale sono certamente degne di nota come ampiamente riconosciuto in ambito giudiziario.

Il Tribunale Amministrativo per la Calabria presieduto dal Presidente Cesare Mastrocola - che saluto, impedito purtroppo dall'essere presente a questa cerimonia- e nell'ambito di questo la Sezione di Reggio Calabria, che ho l'onore di presiedere, si distingue per pronunce di sicuro spessore che hanno avuto favorevole riscontro anche in campo nazionale.

Apprezzamenti per le nostre pronunce su delicati e rilevanti questioni si sono avuti dalle conferme del Consiglio di Stato e dalle decisioni della

Corte Costituzionale.

Ringrazio gli avvocati del libero foro, del foro erariale e degli enti territoriali nei confronti dei quali nutro il massimo rispetto sostanziale e non formale, essendo essi i portatori degli interessi dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni. Li ringrazio per la collaborazione preziosa, intelligente e professionalmente elevata: collaborazione - nel rispetto dei ruoli - essenziale per l'amministrazione della giustizia che si regge essenzialmente sul rapporto corretto e leale tra le parti.

L'avvocatura risponde ad un interesse essenzialmente pubblico altrettanto importante quanto quello cui risponde la magistratura: giudici ed avvocati sono ugualmente organi della giustizia, sono servitori egualmente fedeli dello Stato che affida loro due momenti inseparabili della stessa funzione. Non si può dimenticare che il tramite necessario attraverso il quale la giustizia viene a contatto con il popolo è, prima che il giudice, l'avvocato.

Mi scuso con Loro tutti per le mie personali insufficienze e per l'arretrato che ancora grava sui ruoli della Sezione. Mi scuso ancora per i disagi derivanti dalla sperimentazione del nuovo sistema di informatizzazione del processo per il quale è stato prescelto, per il sud Italia, questo Tribunale nella considerazione che è stato ritenuto il più efficiente.

Un sentito ringraziamento rivolgo al Presidente Caruso sul quale grava, nella qualità di magistrato delegato, la relativa problematica.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati introitati 1.315 ricorsi e ne sono stati definiti 1.910 per cui la pendenza al 31/12/2007 è scesa a 12.436 ricorsi.

Permettetemi di citare soltanto un dato. Al momento in cui assunsi la presidenza di questa sezione nell'anno 2001 la pendenza era di 17.625 ricorsi; negli anni che vanno dal 2002 al 2007 sono stati introitati dalla Sezione altri 11.981 ricorsi; considerato che, come riferito, la attuale pendenza ascende a 12.436 ricorsi, negli anni di riferimento sono stati definiti 17.170 ricorsi, con una media, quindi di 2.450 ricorsi circa per anno.

Sono state, inoltre, emanate, sempre nel corso dell'anno 2007 n. 547 ordinanze e decreti.

Per il dettaglio rinvio alle tabelle allegate in calce alla relazione.

Come è noto al Foro nei decorsi mesi di ottobre e novembre sono stati formati dei ruoli aggiunti, per complessivi 1502 ricorsi. I ricorsi per i quali è

stato verificato l'interesse sono stati già in parte fissati, gli altri, cancellati dal ruolo, "viaggiano" verso la perenzione. In tale maniera si sono sfoltiti i ruoli da ricorsi per la definizione dei quali nessuno ha più interesse, creando spazio per la trattazione di quelli per i quali l'interesse invece permane.

Complessivamente ritengo, alla stregua dei dati offerti, che la Sezione abbia lavorato, con sacrificio e con abnegazione di tutti, in modo più che soddisfacente.

Per ciò che attiene alla composizione del contenzioso non vi sono note di rilievo da segnalare se non un lieve decremento dei ricorsi in materia edilizia ed urbanistica ed un incremento dei ricorsi in materia di appalti e di esecuzione del giudicato (questi ultimi sono quasi raddoppiati).

Conclusioni.

Il momento che l'Italia attraversa non è dei migliori: è sotto gli occhi di tutti il grave disagio in cui versano intere categorie di cittadini. Disagio di carattere economico, disagio derivante da servizi pubblici essenziali (quale l'assistenza sanitaria) che lasciano molto a desiderare, disagio in tema di sicurezza pubblica, disagio in tema di amministrazione della giustizia,

disagio in tema di istruzione universitaria e di ricerca scientifica.

Chi vi parla condivide la recente affermazione di Sua Eminenza il Cardinale Bagnasco secondo cui l'Italia appare oggi "sfilacciata" cioè a dire priva di coesione e priva di mete, valori ed obiettivi condivisi.

Non è un quadro idilliaco soprattutto nella considerazione che viviamo in un contesto di competizione internazionale ed europea.

La nostra Regione, bisogna riconoscerlo, non brilla per efficienza amministrativa e per sicurezza pubblica. Considerazioni queste che dovrebbero far riflettere, in quanto gli investimenti interni ed esteri non affluiscono dove non vi è sicurezza e non vi è efficienza amministrativa. Ciò comporta un impoverimento complessivo della collettività, e costituisce una tragedia per noi e per le generazioni future se non si capovolge tale perniciosa tendenza.

Sono considerazioni queste che, tuttavia, esulano dalla nostra specifica attività di magistrati e non debbono, quindi, trovare ingresso nel momento in cui amministriamo giustizia.

Il giudice, nello svolgimento della sua funzione, deve essere distaccato da ogni legame umano, superiore ad ogni ideologia, simpatia e ad ogni amicizia: ed è bene che i giudicabili lo sentano lontano ed estraneo.

Il giudice deve essere desto, diversamente la voce del diritto rimane evanescente e lontana come le irraggiungibili voci dei sogni. Egli deve essere testimonianza corporea della legge dalla quale dipende la sorte dei beni terreni ed, in ultima analisi, talvolta anche della vita dei cittadini.

Il dramma del giudice è, invece, l'abitudine che, insidiosa come una malattia, lo logora, lo scoraggia fino a fargli sentire senza ribellione che il decidere è diventato per lui una pratica di ordinaria amministrazione.

Il giudice che si abitua a rendere giustizia è come il sacerdote che si abitua a dir messa: felice quel vecchio parroco di campagna che fino all'ultimo giorno prova, nell'appressarsi all'altare, con il vacillante passo senile, quel sacro turbamento che ve lo accompagnò prete novello alla sua prima messa; felice quel magistrato che, fino al giorno che precede i limiti di età, prova nel giudicare, quel senso quasi religioso di costernazione, che lo fece tremare cinquant'anni prima, quando, di prima nomina, dovette pronunciare la sua prima sentenza.

Sfuggire a questo dramma è l'impegno che assumiamo e, con l'aiuto di Dio, contiamo di portare a compimento il nostro lavoro con il massimo impegno e nel migliore dei modi.

Dichiaro aperto l'anno giudiziario 2008 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria – Sezione Staccata di Reggio Calabria -.

Grazie.

DATI STATISTICI

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA
SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA**

RICORSI DEPOSITATI PER SINGOLO T.A.R.

TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	200 5	%20 05	200 6	%20 06	200 7	%20 07
Lazio	135 85	21,8 9	135 86	23,5	132 13	23,3 9
Piemonte	165 7	2.67	157 6	2,72	167 3	2,96
Valle d'Aosta	108	0.17	116	0,2	98	0,17
Lombardia	564 8	8.81	484 9	8,37	435 4	7.70
Trento	382	0.62	41	0,07	292	0,51
Bolzano	350	0.56	348	0,6	386	0,68
Veneto	292 9	4.72	276 5	4,77	260 7	4,62
Friuli Venezia Giulia	602	0.97	606	1,04	615	1,08
Liguria	134 0	2.16	115 7	2	120 3	2,12
Emilia Romagna	206 2	3.32	179 2	3,09	193 3	3,43
Toscana	227 1	3.66	208 4	3,6	225 2	3,98
Umbria	563	0.91	490	0,84	497	0,87
Marche	112 4	1.81	984	1,7	102 0	1,80
Abruzzo	133 8	2.16	121 4	2,09	127 6	2,25
Molise	599	0.96	914	1,57	567	1,00
Campania	118 60	19.1 1	105 41	18,2 1	988 9	17,5 0
Puglia	431 2	6.95	406 1	7,01	383 7	6,79
Basilicata	619	1.00	565	0,97	621	1,09
Calabria	282 5	4.55	272 4	4,7	281 0	4,98
Sicilia	680 9	10.9 7	630 7	10,8 9	616 4	10,9 2
Sardegna	124 6	2.00	114 4	1,97	116 9	2,06
TOTALI	620 49	100	578 64	100	564 82	100

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA
SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA

RICORSI DEPOSITATI	SENTENZE E DECRETI PUBBLICATI A	DECISIONI INT.TORIE	ORDINANZE SOSPENSIONE E DECRETI	DECRETI INGIUNTIVI B	TOT A
1390	1217	141	868	///	12
1419	1110	71	716	///	11
1387	571	75	671	///	5
2013	2045	147	1250	///	20
3147	2327	63	1125	198	25
1757	1630	60	903	625	22
1790	2093	73	801	693	27
2550	2175	115	900	1358	35
1994	1030	91	1043	767	17
1290	2367	95	532	510	28
1286	1857	52	650	438	22
1315	1421	123	547	489	19

ANNO 2007

NOTIZIE SULLE ORDINANZE EMESSE E SULLE DECISIONI PUBBLICATE		
2. ordinanze emesse		
2.1	Sospensioni dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati	547
2.2	Istruttorie collegiali	2
2.3	Istruttorie presidenziali	37
2.4	Rinvii (ad altro organo di giustizia Amministrativa, alla Corte Costituzione)	128
2.5	Altre (Decreti Cautelari)	69
TOTALE		783

NOTIZIE SULLE ORDINANZE EMESSE E SULLE DECISIONI PUBBLICATE		
3. Decisioni Pubblicate		
3.1	Interlocutorie	105
3.2	Dichiarative:	0
	3.2.1 Difetto di giurisdizione	0
	3.2.2 Incompetenza	0
	3.2.3 Irricevibilità	3
	3.2.4 Inammissibilità	85
	3.2.5 Cessazione della materia del contendere	26
	3.2.6 Improcedibilità	27
	3.2.7 Rinunzia al giudizio	14
	3.2.8 Perenzione	0
	3.2.9 Decadenza	0
	3.2.10 Nullità	0
	3.2.11 Interruzione	22
	3.2.12 Estinzione	22
	3.2.13 Altre	289
	3.2.14 Decreti decisori	411
TOTALE		1.004
4	Sul merito	
	4.1 Accoglimento	259
	4.2 Rigetto	158
TOTALE		417
TOTALE (3+4)		1421

Attività 2001/2007 per classificazione

Classificazi one	20 01	20 02	20 03	20 04	20 05	20 06	20 07
Accesso ai documenti	0	5	17	23	16	32	26
Agricoltura e foreste	1	2	8	10	8	8	5
Ambiente	6	21 1	15 8	14	5	13	13
Antichità e belle arti	0	1	3	0	0	2	0
Appalti pubblici di lavori servizi e forniture	40	67	56	56	63	52	65
Autorità indipendent i	2	0	1	2	2	0	0
Autorizzazi oni e concessioni	8	55	88	84	87	72	73
Caccia e pesca	0	23	16	9	13	19	8
Carabinieri	2	15	16	11	5	2	4
Cinematogr afia, teatro, spettacoli, sport, turismo	0	0	4	2	0	0	0
Cittadinanz a	0	0	7	1	2	0	0
Commercio , artigianato	1	13	12	17	13	14	18
Comune e provincia	2	7	9	20	2	5	7
Demanio statale e regionale	80 0	98	37	10	4	7	8
Edilizia ed urbanistica	24 6	18 0	12 8	21 3	13 2	17 6	14 8
Elezioni	16	10	11	11	4	8	21
Enti pubblici in generale	0	12	1	3	5	1	2
Esecuzione del giudicato	0	4	56	48	19	24	47

Espropriazi one per pubblica utilità	0	17	26	28	17	16	31
Farmacia	35	35 2	69	6	0	1	0
Forze armate	5	36	36	66	15	14	16
Industria	38	4	2	0	0	0	0
Inquiname nto	0	1	0	1	0	0	1
Istruzione	13	14	13	13	36	13	38
Leva militare	1	16	26	11	0	0	0
Magistrati	0	1	5	5	1	8	5
Non classificabi li	0	8	16	17 4	31	39	18
Notai	0	3	0	0	0	0	0
Ordinanze contingibili ed urgenti	0	0	2	1	1	1	1
Polizia di stato	1	27	14 8	83	82	68	50
Professioni e mestieri	2	26	14 7	10 1	12 7	16 1	81
Pubblico impiego	28 7	20 3	13 1	11 6	12 8	60	81
Regione	0	0	0	0	0	0	0
Regolamen to di competenz a	0	0	0	0	0	0	0
Revocazion e (giudizio)	0	1	0	1	0	1	1
Servizi pubblici	2	6	12	20	10	7	2
Servizio sanitario	7	29 9	12 40	78 0	44 0	40 2	47 3
Sicurezza pubblica	4	20	11	10	3	9	3
Stranieri	17 9	34	17	33	13	46	39
Università degli studi	1	7	7	6	3	2	28
Vittime del dovere	0	6	7	3	2	3	2
Classificazi one non indicata	58	6	7	2	1		0

TOTALE	17	17	25	19	12	12	13
	57	90	50	94	90	85	15

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA
SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA

Anno 2007

Numero ricorsi pendenti	
Pendenti al 01/01/2007	12.792
Pendenti al 31/12/2007	12.436
Decremento netto arretrato	-356

Numero provvedimenti emessi	
A) Con sentenza:	
A1) di accoglimento	259
A2) di rigetto	158
A3) dichiarativa	583
B) con sentenza breve	10
C) per decreto	411

PROCEDIMENTI EX L.N.205/00	Procedimenti trattati	Procedimenti decisi
Tipo procedimento		
Art. 2 L.n. 205/00	26	19
Art. 4 L.n. 205/00	64	59

Giudizi di ottemperanza	
Procedimenti trattati	40
Procedimenti definiti	40

Decreti ingiuntivi	
Introitati	489
Esitati	489
Opposti	50

Attività di udienza e camerale	
Udienze pubbliche	20
Camera di consiglio	22
Procedimenti monocratici non decisori	37

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA
SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA**

PERSONALE DI MAGISTRATURA IN SERVIZIO AL 31/12/2007

COGNOME E NOME	QUALIFICA
Passanisi Luigi	Presidente
Caruso Giuseppe	<i>Consigliere</i>
Burzichelli Daniele	<i>Consigliere</i>
Criscenti Caterina	<i>Consigliere</i>
Nunziata Gabriele	<i>1° Referendario</i>

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA
SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA**

PERSONALE DI SEGRETERIA IN SERVIZIO IN SERVIZIO AL 31/12/2007

COGNOME E NOME	QUALIFICA	SIZIONE	PROVENIENZA
Alfredo Caridi	DIRIGENT E		
Battaglia Antonio	C1	ruolo	
Verduci Margherita	C1	ruolo	
Volpe Antonio	C1	comandato	ex monopoli
Azzarà Palmina	B3	ruolo	
Putortì Elisabetta	B3	ruolo.	
Quattrone Antonino	B3	comandato	ex monopoli
Pansera Domenico	B2	ruolo	
Ficara Elena	B2	ruolo	
Iriti Antonino	B2	ruolo	
Sgrò Antonino	B2	comandato	ex monopoli
Musarra Riccardo	B2	comandato	poste
Caristi Giuseppe	B2	comandato	ex monopoli
Pileio Antonino	B1	comandato	poste
Polimeni Consolato	B1	comandato	poste
Periti Valerio	B1	ruolo	
Albanese Ferdinando	B1	ruolo	

INDICE

Relazione del presidente **Pag. 1 – 18**

Dati statistici **Pag. 19 - 28**

